Scritto da Red.
Martedì 12 Marzo 2019 11:45



AVELLINO – Mentre si avvicina all’appuntamento elettorale che dovrebbe darle un’amministrazione – il secondo, a distanza di un anno –, la città di Avellino – si legge in un documento di Controvento – versa in condizioni di estrema difficoltà. Senza più un ruolo nel contesto del territorio regionale, senza più un funzione che accrediti la definizione istituzionale di capoluogo di provincia, senza una visione di prospettiva che possa far soltanto immagine un orizzonte per il futuro, consuma i suoi giorni con stanchezza inerziale non accorgendosi nemmeno delle mille urgenze quotidiane diventate ormai emergenze strutturali: l’incalzare incessante delle nuove povertà che intrecciandosi con quelle storiche vanno a comporre uno scenario di precarietà diventata sistema, lo sfilacciarsi della rete dei servizi che dai trasporti all’assistenza, dall’ambiente alla salute non riescono più a garantire condizioni di vita dignitose, l’apatia civile che appare predominante, lo scadimento dell’offerta e della produzione culturale, tutto ciò pone Avellino in un momento di svolta cruciale del suo itinerario. È il risultato di decenni di cattiva amministrazione caratterizzata dal perdurare dei principi della convenienza miope e dell’opportunismo mediocre, con l’intervallo purtroppo breve della stagione delle giunte di Antonio Di Nunno che si misurò con la gravità di una situazione spesso incancrenita e anche per questa ragione diede alla città uno scatto di speranza e di cambiamento.

Oggi Avellino è scivolata verso la marginalità e l’irrilevanza. E non appaia di poco peso, come spesso si percepisce, la situazione di sostanziale dissesto del Comune, che produce la difficoltà pesante se non l’impossibilità reale di intervenire con personale qualificato e mezzi finanziari sufficienti.

Anche e soprattutto di fronte a un quadro di tale rilevanza “Controvento” ha deciso di essere un luogo dove discutere della città, dove attrezzare una riflessione permanente, dove azzardare proposte e progetti. Un luogo che, come abbiamo ribadito più volte, non è un partito o il bozzolo di una lista civica né tantomeno la leva di candidature, ma – appunto – un’associazione politica e culturale che come sta tentando di fare analizza e pone in evidenza comunque le questioni aperte ad Avellino.

“Controvento” intende precisamente proseguire su questa strada facendosi promotrice, nei prossimi giorni, della convocazione di un’assemblea cittadina aperta al cosiddetto popolo dei democratici e della sinistra, alle associazioni, alle forze politiche, specialmente ai gruppi e ai movimenti che in questi anni nonostante tutto e tutto hanno continuato a impegnarsi nei propri ambiti e svolgere un servizio a favore della comunità.

Il nostro fine e la nostra speranza è quella di allestire un’occasione e sancire un patto per Avellino fondato sui contenuti, sui temi, sulle risposte più attrezzate da dare ai bisogni della città, accompagnate da un radicale rinnovamento rispetto a coloro che hanno condotto la città in questa condizione di estrema difficoltà.